



PRIULA

CONSIGLIO DI BACINO
DI TREVISO

PIANO PROGRAMMA
(Art. 38 del D.P.R. 902/86)
Allegato D) al Bilancio Previsionale 2024
e al Bilancio Pluriennale 2024 - 2026

Indice:

INTRODUZIONE.....	2
SCELTE DI FONDO.....	2
SCENARI ISTITUZIONALI E GESTIONALI.....	4
LA RACCOLTA DIFFERENZIATA SPINTA E I SERVIZI AL TERRITORIO.....	7
LA TARIFFA E PIANO ECONOMICO FINANZIARIO 2024.....	10
SVILUPPO DEL SERVIZIO DI RELAZIONE CON GLI UTENTI.....	11
GESTIONE DELLA VIGILANZA IN MATERIA DI RIFIUTI.....	11
COSTRUZIONE DEGLI ECOCENTRI.....	13
IMPIANTI DI TRATTAMENTO RIFIUTI.....	13
IL CONSIGLIO DI BACINO E LO SVILUPPO DI NUOVI SERVIZI.....	16
GESTIONE DEI RIFIUTI E SOLIDARIETÀ.....	18
ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE.....	19

CONSIGLIO DI BACINO PRIULA

Via Donatori del Sangue, 1
31020 Fontane di Villorba, Treviso
C.F. e P. IVA 04747540260

INTRODUZIONE

Il presente Piano Programma contiene gli obiettivi e le attività previste per l'esercizio 2024 dal Consiglio di Bacino, nel perseguimento dei propri ruoli di indirizzo, controllo e programmazione, di regolazione del settore, di determinazione delle regole e delle tariffe agli utenti.

Compete infatti al Consiglio di Bacino "Priula" - quale Ente di governo del servizio pubblico di rifiuti urbani ai sensi della normativa nazionale (art. 3-bis Decreto-legge 138/2011) e regionale (LR 31.12.2012 n. 52) -, la definizione degli obiettivi specifici dell'esercizio e la programmazione annuale delle attività per tutto il bacino territoriale ottimale di propria competenza relativi all'organizzazione della gestione dei rifiuti urbani.

Il presente Piano Programma, inoltre, conferma e prosegue la scelta storica di gestione unitaria di Bacino, in termini di politiche unitarie nelle determinazioni dei servizi e delle scelte tariffarie, secondo modalità unificate ed omogenee. Pertanto, anche lo scrivente Consiglio di Bacino proseguirà nella stessa politica di organizzazione, considerando la stessa un traguardo importante fondato sul principio di parità di trattamento di tutti i cittadini del Bacino.

Quanto previsto dal presente documento, dovrà quindi essere applicato dalla società Contarina, anche ai fini dell'esercizio del controllo analogo dovuto dalla società "in house". Costituisce, peraltro, riferimento per gli obiettivi e i contenuti che potranno essere trasfusi nel Piano Economico Finanziario da parte di Contarina in qualità di gestore, per la determinazione dei PEF 2024 – 2025 e delle tariffe 2024 da parte del Consiglio di Bacino.

SCELTE DI FONDO

Il Consiglio di Bacino conferma le scelte di fondo che hanno guidato la trasformazione gestionale degli ultimi anni, in merito alle forme e alle logiche organizzative di esecuzione delle proprie attività.

Esse si distinguono nelle seguenti scelte di fondo:

Scelta della gestione unitaria: l'obiettivo è quello di evitare la gestione frammentaria e disomogenea fra i diversi Comuni. Ciò significa unitarietà di obiettivi di:

- ✓ raccolta differenziata e riduzione dei rifiuti;
- ✓ standard del servizio a disposizione dell'utenza;
- ✓ trattamento tariffario dell'utenza;
- ✓ costi omogenei per i Comuni con applicazione delle tariffe consortili per tutti i servizi consortili (con tariffe aggiuntive comunali per servizi aggiuntivi);
- ✓ unicità dei regolamenti dei servizi e tariffari a livello di Consiglio di Bacino;
- ✓ qualità del servizio.

La scelta della gestione unitaria, peraltro, è la stessa che è stata posta a fondamento della costituzione del Consiglio di Bacino, con l'introduzione di analoghi principi statutari e perciò non è altro che la fedele applicazione della volontà fondativa.

Coerentemente, le scelte unitarie sono state negli anni confermate ed estese a tutti i comuni del Consiglio di Bacino, suggerendo le modifiche residuali alle specifiche differenze di organizzazione e gestione.

Scelta della territorialità. Il Consiglio di Bacino è presente nel territorio di riferimento, là dove nascono le necessità e la domanda di servizio, quindi nei singoli Comuni e quindi nei singoli cittadini. Il servizio pubblico di cui è investito l'ente è caratterizzato dal forte legame con il territorio, necessitando di adesione e partecipazione dei cittadini, rappresentati dalle loro comunità e dalle amministrazioni comunali che in nome dei cittadini stessi si coordinano con altre comunità e amministrazioni locali. Il principio della territorialità

bilancia il principio di unitarietà per corrispondere assieme alla ottimale gestione dei servizi pubblici anche il loro radicamento nei bisogni della popolazione locale.

Scelta dello sviluppo: l'approccio del Consiglio di Bacino alla gestione dei servizi associati è orientato all'innovazione, alla ricerca di soluzioni avanzate e allo sviluppo di nuovi servizi e attività a favore dei Comuni associati. Uno stile che caratterizza ogni nuovo progetto e che costituisce un patrimonio importante per il territorio.

I principi che animano l'Ente e l'approccio metodologico alla gestione sono stati inclusi nella recente pubblicazione di iniziativa del Consiglio di Bacino (La gestione responsabile dei rifiuti. Il cuore innovativo del Modello Priula Treviso), voluta e finanziata dal Consiglio di Bacino nel 2023, che racchiude l'intera strategia e i valori che fondano il modello Priula.

PROGRAMMA DI MANDATO AMMINISTRATIVO 2020 - 2025

Con il rinnovo del Comitato di Bacino, deliberato dall'Assemblea di Bacino con deliberazioni n. 16 e n. 17 in data 08/09/2020, il Presidente ha ritenuto che, dopo il primo mandato del nuovo Consiglio di Bacino, fosse giunto il momento di predisporre un programma per il mandato amministrativo 2020 – 2025. Il programma è stato oggetto di presentazione durante l'Assemblea elettiva, inviata a tutti i comuni partecipanti e costituisce il quadro delle iniziative e delle politiche strategiche del Consiglio di Bacino per il medesimo periodo. Viene di seguito riportato affinché costituisca quadro di riferimento generale per le attività dell'ente, successivamente declinate nel dettaglio del Piano Programma.

Sul fronte della organizzazione dell'Ente.

Il Comitato di Bacino affronterà nel nuovo quinquennio alcune tematiche da proporre all'Assemblea per consentire una sempre migliore organizzazione e per rinforzare il proprio ruolo di governo nella gestione dei servizi, con una visione sovracomunale che abbracci l'intero bacino territoriale.

Queste tematiche riguardano:

- *strutture e forme di relazione stabili con i Comuni Soci, in aggiunta a quelle formali degli organi istituzionali, per una ancora più proficua informazione e coinvolgimento delle scelte organizzative dell'Ente;*
- *l'imprimere una decisa svolta nella scelta di estendere i servizi di bacino, istituiti in aggiunta e completamento alla gestione dei rifiuti;*
- *collaborazioni e relazioni con il mondo universitario e in genere della ricerca;*
- *implementazione dell'immagine dell'Ente e la comprensione del ruolo dello stesso, attraverso strumenti di comunicazione dedicati (rinnovo sito web del Consiglio di Bacino, comunicazione mezzo stampa, presenza nel periodico di informazione verso gli utenti, ruolo autorevole esterno al territorio in eventi di settore);*
- *il Piano Rifiuti di Bacino per dotarsi di uno strumento di programmazione a medio-lungo termine;*
- *strumenti di regolamentazione e pianificazione di bacino anche per gli altri servizi associati in Priula, finalizzati ad uniformare e, dove possibile, unificare le politiche territoriali in tutto il bacino territoriale;*
- *definizione di un Regolamento dell'Assemblea di Bacino per rendere più efficace la partecipazione dei Comuni alle decisioni dell'organo che plenariamente li rappresenta in Priula;*
- *potenziamento della struttura organica del Bacino, in particolare di Vigilanza Ambientale che ha conseguito finora buon riscontro fra i comuni.*

Sul fronte della Società partecipata.

Si affronteranno temi che orientano le scelte nella direzione di rinforzare la Società al fine di salvaguardare la sua mission pubblica ed allo stesso tempo garantire e potenziare la sua organizzazione industriale, secondo le seguenti linee di principio:

- *continuo sviluppo introducendo servizi ad alto valore tecnologico per corrispondere alle necessità del territorio;*
- *valutazione di possibili strategie future di sviluppo di relazioni esterne dell'azienda, mantenendo la proprietà pubblica e il suo carattere ambientale e innovativo;*
- *valorizzazione della società in house partecipata in via indiretta (Valpe) nel territorio dove opera, sviluppandone le attività compatibilmente con lo sviluppo strategico che il territorio vorrà mettere in atto;*
- *conferma alla Società dell'indirizzo di approvvigionare i servizi presso terzi dove possibile mediante clausole sociali che consentano l'inserimento lavorativo di soggetti provenienti dal disagio sociale.*

- avvio operativo dello stoccaggio rifiuti urbani pericolosi a Spresiano;
- sviluppo di un progetto identificabile come “Fabbrica di Materiali” per il trattamento del rifiuto residuo e le potenzialità di estrazioni dal secco di altri materiali riciclabili;
- completamento della filiera impianto compostaggio di Trevignano per l’ottenimento di prodotti ad elevato valore aggiunto (biometano e bioplastiche);
- riallocazione e potenziamento impianto valorizzazione dei riciclabili (vetro, plastica, lattine, carta);

Sul fronte dei servizi ai cittadini e di carattere ambientale.

Relativamente alle attività ed iniziative rivolte in modo diretto e/o indiretto a servizio dei cittadini e di tutela dell’ambiente:

- perseguimento e messa a regime dell’impianto di riciclo degli assorbenti per la persona, sviluppo delle relative raccolte ed introduzione di nuove politiche tariffarie a favore degli utenti interessati;
- avvio della gestione unitaria di acquisto e manutenzione dei cestini comunali;
- incentivazione alla gestione e smaltimento dell’“eternit” con condizioni favorevoli e più accessibili agli utenti;
- Ecocentri: monitoraggio delle attività e dei bisogni degli utenti, completamento della realizzazione delle strutture, definizione di nuovi lay-out strutturali e funzionali, messa in sicurezza da accessi indesiderati;
- Intensificazione della lotta all’abbandono dei rifiuti mediante nuovi strumenti di accertamento e dissuasione;
- completamento degli interventi di bonifica delle vecchie discariche trasferite dai comuni e sistemazione delle discariche in post-gestione;
- completamento gli sportelli sovracomunali “Punti Contarina” che hanno portato un significativo miglioramento della qualità del servizio, anche in sinergia con le altre società in house del territorio;
- completamento della dotazione dei distributori automatici di sacchetti nei comuni associati;
- completamento del posizionamento di EcoArredi di mascheramento di contenitori condominiali o di utenze non domestiche nelle zone sensibili storiche e simili;
- completamento della seconda linea del crematorio di Treviso;
- estensione delle raccolte domiciliari “a richiesta”, a condizioni accessibili;
- sviluppo delle microraccolte di materiali ad elevato valore aggiunto;
- sviluppo delle attività connesse al riuso e contro lo spreco alimentare;
- identificazione di collaborazioni con altri Consigli di bacino, anche attraverso le Società partecipate, per lo sviluppo e la condivisione nell’utilizzo di impianti di trattamento dei rifiuti;
- verifica della tracciabilità della filiera di raccolta Vetro-Plastica-Lattine dopo la decisione di unificazione e delle nuove politiche CONAI, dei Criteri Ambientali Minimi e dell’evoluzione di settore;
- evoluzione del Modello tariffario e prospettive di sviluppo della Tariffa Corrispettiva tenendo conto anche delle continue modifiche normative;
- sviluppo di una rete unitaria e condivisa di videosorveglianza per l’intero bacino territoriale possibilmente in collaborazione con società del territorio;
- implementazione dell’impegno nello sforzo di pulizia dei corpi idrici del territorio, mediante la collaborazione con le iniziative di comuni ed enti preposti tra le quali la riattivazione dello sgrigliatore di Silea per l’intercettazione e lo smaltimento dei rifiuti galleggianti.

SCENARI ISTITUZIONALI E GESTIONALI

Gestione per ambiti o bacini ottimali ed Enti di governo

La Regione Veneto, ai sensi dell’impianto normativo statale, in applicazione della LR 31.12.2012 n. 52 ha definito i bacini territoriali per l’esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani incaricati allo svolgimento delle funzioni di programmazione, organizzazione, affidamento e controllo del servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani.

Per quanto concerne il territorio provinciale di Treviso la delibera regionale n. 1117 1.7.2014 ha individuato il bacino dei Comuni associati nel Consorzio CIT denominandolo “Sinistra Piave” e il bacino dei comuni degli ex Consorzi Priula e TV3 denominandolo “Destra Piave”. Da questa suddivisione provinciale è rimasto escluso il Comune di Mogliano V.to che è stato assegnato al bacino veneziano.

In data 15 gennaio 2015 le Assemblee del Consorzio Intercomunale Priula e del Consorzio Intercomunale di Bacino Treviso 3 hanno deliberato di procedere alla costituzione della nuova Autorità di governo del servizio di gestione dei rifiuti - denominata Consiglio di Bacino "PRIULA" con decorrenza dal 1.7.2015.
ARERA, Autorità di Regolazione Nazionale

La legge di Bilancio 2018 ha attribuito (art. 1, co. 527, legge 205/2017) all'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico – rinominata Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) - specifiche competenze in materia di regolazione e controllo del servizio rifiuti, alla quale compete la definizione delle regole di servizio e di determinazioni tariffarie di livello nazionale.

Tra esse si richiamano le competenze generali di definire:

- a) le disposizioni di carattere economico finanziario e tariffario;
- b) i livelli di qualità e la vigilanza sulle modalità di erogazione dei servizi;
- c) una adeguata tutela dei diritti degli utenti;
- d) gli schemi tipo dei contratti di servizio;
- e) la verifica della corretta redazione dei piani di ambito.

In questo primo periodo di avvio della regolazione, avviato nel 2020 l'autorità ha introdotto provvedimenti operanti nei seguenti segmenti della gestione dei rifiuti:

- Il Metodo Tariffario Rifiuti (MTR), per la definizione delle entrate ammissibili e la redazione dei PEF;
- Il Testo Integrato sulla Trasparenza sui Rifiuti (TITR);
- Il Testo per la Qualità sui Rifiuti (TQRIF);
- I sistemi di perequazione nazionale, riferiti al finanziamento delle operazioni di gestione dei rifiuti nelle acque marine e interne, nonché il finanziamento dei fondi per il sostegno della gestione dei rifiuti derivanti da eventi calamitosi;
- Gli obblighi di monitoraggio e di trasparenza sull'efficienza della raccolta differenziata e sugli impianti di trattamento dei rifiuti urbani;
- lo schema di contratto di servizio cui uniformarsi all'attuale contrattualistica delle autorità locali.

Entro il 2025, ARERA ha in programma di emanare i criteri di articolazione dei corrispettivi applicati nel servizio di gestione dei rifiuti urbani, intervenendo quindi sulle regole di calcolo della tariffa all'utenza stessa anche in modifica dei regolamenti locali.

Si prevede altresì la definizione del c.d. "Bonus Rifiuti", attraverso l'istituzione di un apposito fondo di perequazione con il quale sostenere le utenze fragili in tutto il territorio nazionale, analogamente al Bonus elettrico e idrico, attraverso l'introduzione di una componente additiva alle tariffe applicate alle utenze.

Forme di gestione e affidamento del servizio

Sul fronte delle modalità di affidamento dei servizi pubblici locali, la norma nazionale è stata oggetto di repentini cambiamenti, con politiche anche contrastanti, a volte mettendo il settore in stato di grave incertezza per la conseguente difficoltà di pianificare adeguatamente le attività. In particolare, dal 2008 al 2011, ovvero fino all'intervento della Corte Costituzionale (Sent. 199/2011) che ha decapitato l'intero quadro di riferimento normativo.

L'incertezza è stata colmata successivamente dalla giurisprudenza europea, prima, e con la direttiva appalti e concessioni n. 23/2014, poi, con la quale viene per la prima volta regolato, fra l'altro, l'affidamento *in house providing*.

In tale quadro giuridico e di perfetta legittimità della forma di affidamento del servizio di gestione dei rifiuti affidato *in house* a Contarina, i precedenti Consorzi, in data 18 dicembre 2013, hanno provveduto a redigere la relazione ex articolo 34 c. 20 del DL 179/2012 al fine di dar conto della legittimità dell'affidamento e delle ragioni dello stesso, come previsto dalla normativa che poneva la scadenza al 31.12.2013. In tale contesto l'Assemblea provvedeva altresì a svolgere un atto ricognitivo dell'affidamento "*in house*", includendo nel contratto le decisioni già assunte nel corso del contratto di servizio vigente.

Si ricorda che gli atti di affidamento in house del servizio di gestione dei rifiuti urbani sono stati oggetto di sentenza favorevole del Consiglio di Stato n. 1447 del 8.3.2011, preceduta da analoga istruttoria favorevole dell'allora AVCP.

Il Consiglio di Bacino Priula, una volta costituito, ha approvato gli atti ricognitivi dei Commissari liquidatori degli ex Enti di Bacino TV2 e TV3 e il trasferimento dei rapporti giuridici in essere al nuovo ente - in coerenza con gli effetti di trasferimento in sede di integrazione dei due Enti con l'atto di fusione degli stessi - compresi gli affidamenti in essere verso il gestore.

Di conseguenza, con deliberazione del Consiglio di Bacino dell'Assemblea Consortile n. 8 del 28 aprile 2016, ha provveduto ad unificare formalmente le convenzioni di servizio con il gestore, mediante sottoscrizione da parte del nuovo Consiglio di Bacino subentrato, di un'unica Convenzione di servizio riportante, senza duplicazioni, i contenuti contrattuali già precedentemente disciplinati.

Infine, al quadro di riferimento normativo si aggiunge il recente Testo Unico dei Servizi Pubblici Locali approvato con D. Lgs. 30.12.2022 n. 201, assunto dallo Stato italiano anche per gli impegni assunti con L'Unione Europea nel quadro del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e dei relativi finanziamenti. Il Testo Unico riprende una serie di previsioni già incluse nell'assetto normativo esistente o nei filoni della giurisprudenza intervenuta, con alcuni aspetti novativi che si segnalano in particolare:

- nella definizione di una procedura per istituire servizi pubblici locali non già presente su specifiche normative di rango nazionale;
- nella separazione del momento fra decisione della scelta di servizi in house providing e sottoscrizione del contratto di servizi, al fine di rendere pubblica a terzi la decisione;
- nella definizione delle modalità di scelta dell'in-house e del controllo periodico della permanenza delle sue condizioni;
- nella incentivazione delle aggregazioni e nella definizione di adeguati Ambiti Territoriali Ottimali di gestione;
- nella distinzione fra servizi di regolazione dalla gestione, con indicazioni di incompatibilità di alcuni soggetti coinvolti;
- nella definizione delle durate di affidamento dei servizi;

Conclusioni

Pertanto, anche nel quadro regolatorio il Consiglio di Bacino si presenta già completo, con:

- un gestore unico individuato per tutto il bacino mediante forme già coerenti con la normativa e la giurisprudenza;
- il quale svolge un servizio omogeneo per tutti i Comuni associati;
- che si remunera con il corrispettivo tariffario della Tariffa Puntuale in tutti i Comuni;
- secondo un modello tariffario omogeneo in tutti i Comuni associati e con regolamenti di servizio e di Tariffa già unici e uniformati;
- raggiungendo e superando abbondantemente tutti gli obiettivi di legge, nazionali, regionali ed europei previsti a scadenza i prossimi 10-15 anni;
- con i costi per il cittadino sensibilmente inferiori agli standard nazionali e regionali.

L'avvento di ARERA comporterà la necessità di adeguare gli atti e gli strumenti di regolazione anche contrattuali in essere, cercando di rendere coerenti le politiche di bacino con gli standard e i criteri di tutela dell'utente e di sviluppo del sistema industriale determinati dall'Autorità per effetto delle previsioni normative cui trova fondamento.

Anche nel 2024 rimane importante mantenere una attenzione alle necessarie scelte strategiche di posizionamento del gestore nel panorama gestionale nazionale e Veneto al fine di ancora meglio corrispondere alle esigenze di efficienza ed efficacia della gestione e a non disperdere il patrimonio di conoscenze e di esperienze maturate nella gestione virtuosa del servizio pubblico.

In questo senso le positive esperienze di accordi di cooperazione con altri soggetti pubblici già avviati finora costituiscono uno strumento utile anche per il futuro per stringere rapporti di collaborazione, anche stabili, per rinforzare gli enti e i gestori rendendoli capaci di affrontare – insieme – le sfide e le esigenze che il territorio domanda.

LA RACCOLTA DIFFERENZIATA SPINTA E I SERVIZI AL TERRITORIO

La raccolta “porta a porta” è confermata come strategia fondamentale per il perseguimento dei seguenti obiettivi:

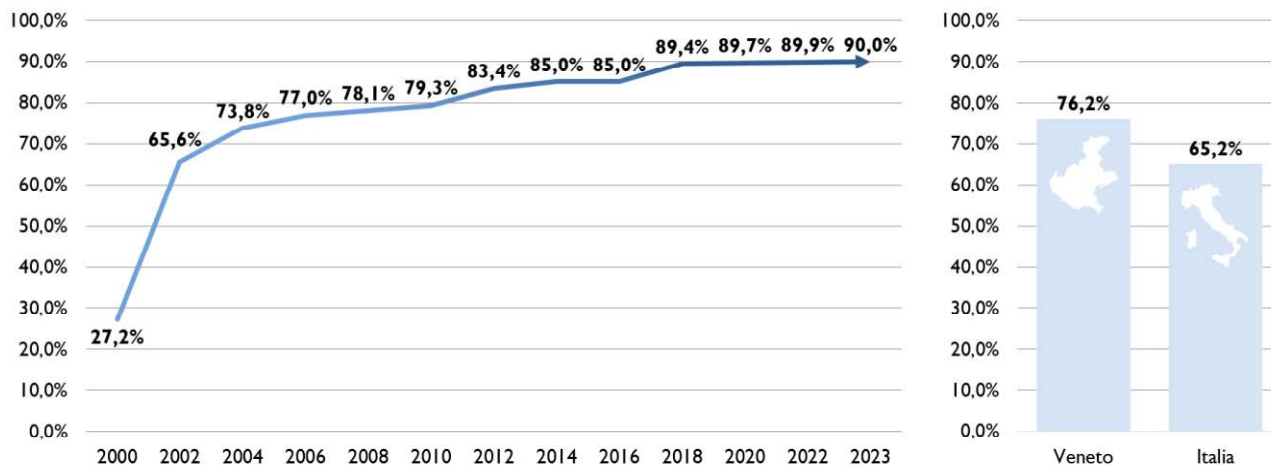
- la riduzione della produzione di rifiuti;
- il recupero di materia;
- il recupero di energia nei cicli di recupero di materia;
- la riduzione dello smaltimento finale;

e per il raggiungimento di un’elevata percentuale di raccolta differenziata che potesse andare oltre gli obiettivi minimi imposti dalla legge.

L’introduzione del nuovo sistema di raccolta porta a porta spinto da parte dei precedenti Consorzi è stato un passaggio chiave non solo ai fini dell’aumento della percentuale di raccolta, della diminuzione delle quantità di rifiuto prodotto, del miglioramento della differenziazione delle diverse tipologie di rifiuto e di conseguenza della riduzione dell’impatto ambientale, ma anche per permettere l’applicazione di una tariffa che possa assumere intrinsecamente la natura di “corrispettivo a fronte di un servizio reso”, analogamente a quanto già avviene nell’erogazione di altri servizi a rete.

Le elaborazioni sui dati di raccolta differenziata nei Comuni del Consiglio di Bacino nel 2023, sono rappresentate dai grafici che seguono, calcolati anche secondo la nuova metodologia nazionale:

Percentuale di raccolta differenziata nei Comuni del Consiglio di Bacino Priula

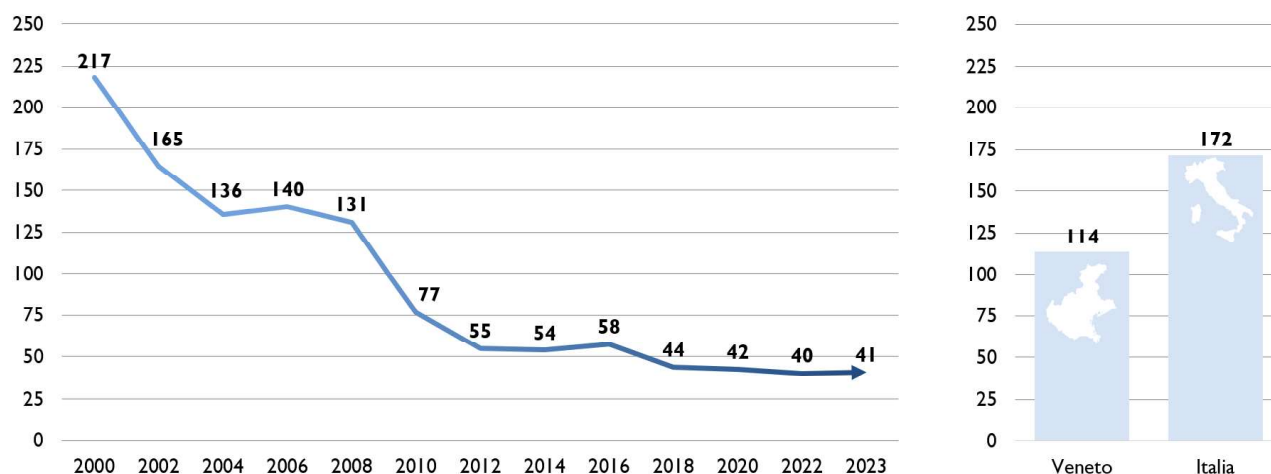


Dal 2017 i dati sono calcolati secondo le disposizioni del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del Decreto del 26.05.2016 e successiva nota n. 2776 del 24/02/17 inviata alla Conferenza delle Regioni - Commissione Ambiente ed Energia.

FONTI

Dati Contarina, Rapporto rifiuti ISPRA 2023 (dati 2022)

Produzione di rifiuto secco residuo nei Comuni del Consiglio di Bacino Priula (kg/ab*anno)

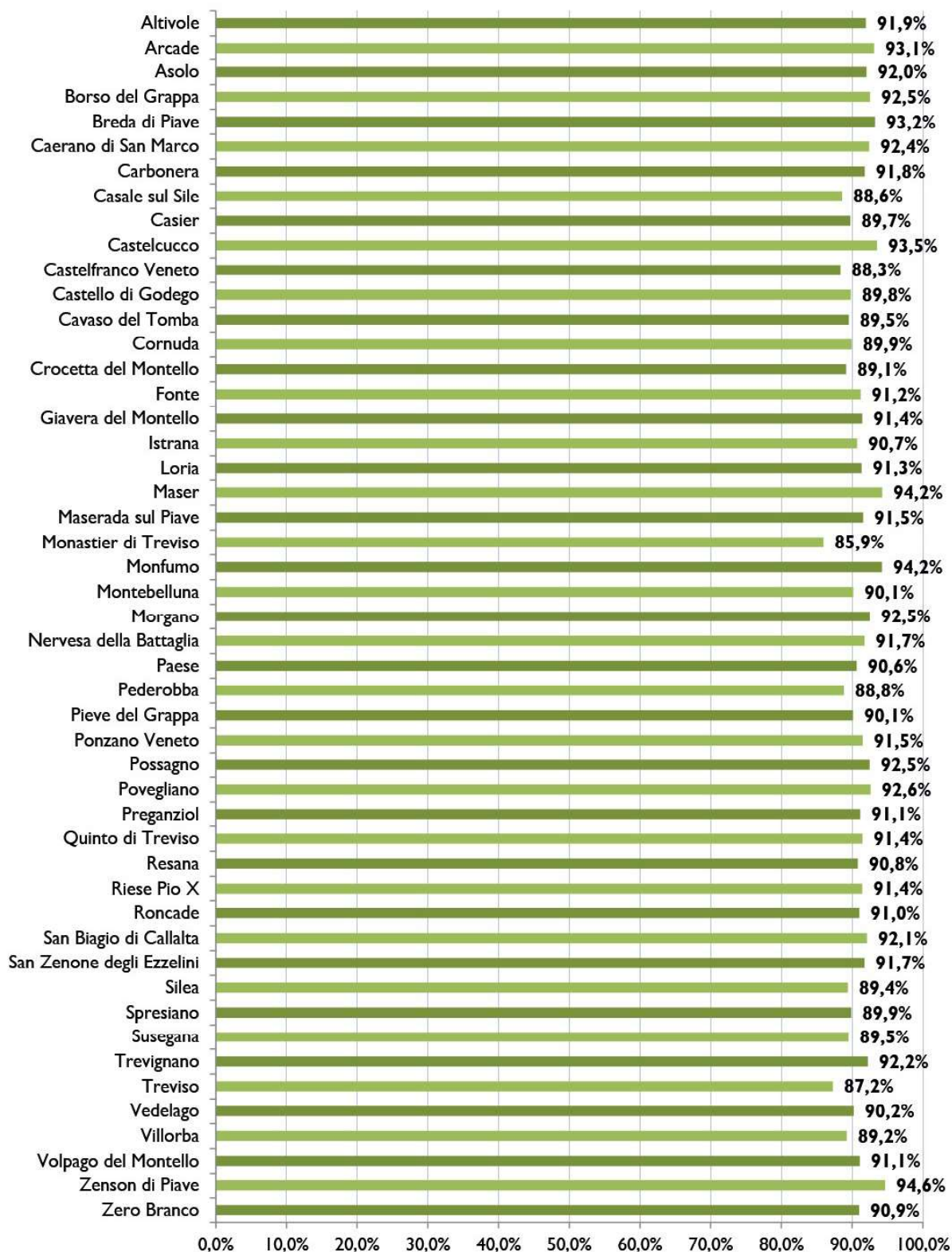


Dal 2017 i dati sono calcolati secondo le disposizioni del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del Decreto del 26.05.2016 e successiva nota n. 2776 del 24/02/17 inviata alla Conferenza delle Regioni - Commissione Ambiente ed Energia.

FONTI

Dati Contarina, Rapporto rifiuti ISPRA 2023 (dati 2022)

Percentuale di raccolta differenziata per Comune anno 2023



FONTI

Dati Contarina* Dati provvisori

La scelta dei Consorzi viene confermata e ulteriormente perseguita con il miglioramento dei risultati e della qualità del servizio.

Per il 2024 si individuano, oltre al completamento di quelli già in corso, i seguenti **obiettivi principali**:

1. completamento della **redazione del Piano d'Ambito**, ovvero il documento quadro programmatico generale della gestione integrata dei rifiuti. Pur avendo un sistema maturo e completo, è necessario definire in un unico documento di piano le scelte assunte dai precedenti enti di bacino dai quali proviene il Consiglio di Bacino Priula. Inoltre, è necessario introdurre alcune scelte di prospettiva in ordine allo sviluppo di impianti, attrezzature e infrastrutture, oltre che di modalità di gestione, che siano innovative e di completamento dell'offerta di servizio ai cittadini. Il Piano è stato avviato in via tecnica dagli uffici di bacino – con il supporto del gestore – e sarà oggetto di discussione da parte degli organi amministrativi dell'ente;
2. il completamento della installazione dei contenitori nell'ambito del **Progetto definitivo Cestini** approvato dall'Assemblea di Bacino, iniziata a ottobre 2021, nei comuni associati secondo un programma che il gestore ha calendarizzato il suo termine entro il 1° trimestre 2024.
3. L'avvio di una revisione del **Regolamento di Gestione dei Rifiuti** che comprenda anche la redazione di un **Regolamento del Riuso**, come quadro di riferimento programmatico generale delle attività di incentivazione al riuso e con formule di incentivazione anche tariffarie;
4. Dopo l'avvio della gestione dello sgrigliatore di Silea finalizzato alla raccolta dei rifiuti galleggianti in alveo sul fiume Sile, si prevede l'**estensione dell'accordo del Tavolo istituzionale "Sile Nostro" anche al servizio di raccolta dei rifiuti galleggianti** attraverso l'utilizzo di canoe, attualmente già incluso nel contratto di servizio col gestore;
5. L'avvio della nuova **organizzazione degli ecocentri** - sulla base delle esperienze assunte con il progetto sperimentale dell'Ecocentro Zonale – mediante:
 - L'articolazione unitaria degli orari di apertura;
 - L'introduzione delle fasce orarie per accesso mediante prenotazione;
 - La razionalizzazione delle quantità conferibili, a seconda della tipologia di rifiuti e delle aperture ad accesso libero o prenotazione;
 - Le regole sulla tipologia di mezzi;
 - La verifica dell'andamento delle nuove tariffe per gli accessi eccedenti la soglia massima gratuita.

Tali scelte sono adottate per l'anno 2024 nel quadro dello sviluppo del Piano di Bacino, ovvero dello strumento di programmazione a medio-lungo termine del Consiglio di Bacino, che interverrà in maniera organica in tutte le aree della gestione organizzando l'intero ciclo integrato di gestione dei rifiuti.

LA TARIFFA E PIANO ECONOMICO FINANZIARIO 2024

Piano Economico Finanziario 2024

Il PEF 2023 – già approvato in sede di definizione del PEF pluriennale 2022 -2025, è stato oggetto di adeguamento a seguito di istanza motivata di Contarina ed approvato dall'Assemblea di Bacino con deliberazione n. 12 del 29 maggio 2023.

La revisione straordinaria fondava le motivazioni sull'incremento dei costi energetici e dei carburanti, delle materie prime e dei tassi di interesse sugli investimenti programmati.

Il provvedimento assembleare approvava la revisione straordinaria per la sola annualità 2023, riservandosi *"... in sede di revisione biennale (art. 8.1 deliberazione ARERA n. 363/2021/R/rif) del piano economico finanziario una rinnovata valutazione, con particolare attenzione ai profili di tutela dell'utenza, delle determinazioni di propria competenza, ivi compresa la definizione dei coefficienti rilevanti per la determinazione del limite annuale di crescita delle entrate tariffarie per gli anni 2024 e 2025..."*.

Pertanto, con le valutazioni dell'aggiornamento del PEF quadriennale 2024-2025 si dovrà verificare la sussistenza delle condizioni che hanno portato alla revisione straordinaria o al venir meno delle stesse al fine di consentire una nuova determinazione di aggiornamento.

Tariffa puntuale

Nel Consiglio di Bacino la tariffa è impostata per tutti i Comuni associati secondo modalità di notevole rilievo nel campo delle gestioni di settore: la tariffa in relazione alla quantità di rifiuti conferita da ciascun utente. Il sistema porta a porta ha permesso infatti di dotare le attrezzature fornite all'utenza di sistemi di identificazione tali da poter collegare il consumo al numero di vuotamenti effettuati o, nei casi del servizio dedicato, al peso effettivo consegnato.

Si prevede la **verifica della nuova articolazione tariffaria** - a seguito dell'avvio del nuovo regolamento per l'applicazione della Tariffa Puntuale - dopo l'applicazione 2023, alla quale si potranno apportare anche dei correttivi in base ai riscontri rilevati nel territorio.

SVILUPPO DEL SERVIZIO DI RELAZIONE CON GLI UTENTI

Si conferma l'obiettivo, progressivamente in corso di sviluppo da parte di Contarina, dell'attività di riorganizzazione del sistema di relazione con il cittadino finalizzato a migliorarne la qualità.

Quanto pianificato negli esercizi precedenti ha consentito l'avvio del nuovo modello di relazione con gli utenti, in particolare con il completamento di tutti e 13 Punti Contarina distribuiti sul territorio, quali sportelli di interfaccia diretta e di relazione con il cittadino.

Si prevedono fra gli obiettivi:

- ✓ evoluzione tecnologica dello **sportello On Line**: l'obiettivo è quello di facilitare l'esecuzione di pratiche e la richiesta di servizi via web (ad es. richieste di svuotamenti dei servizi a chiamata), con la logica di fidelizzare le utenze rispetto all'utilizzo di questi nuovi strumenti aumentandone la possibilità di monitoraggio e tracciabilità delle richieste da parte dell'utenza stessa;
- ✓ il rilascio di una **revisione della app** verso gli utenti, in particolare riferita agli ecocentri ma in generale una revisione della medesima sulle nuove esigenze;

GESTIONE DELLA VIGILANZA IN MATERIA DI RIFIUTI

Abbandono di rifiuti

Nel corso del 2024, l'area di Vigilanza Ambientale del Consiglio di Bacino Priula, oltre alle consuete attività di monitoraggio del territorio, ha previsto la pianificazione di 1.000 interventi di controllo presso le utenze derivanti dal "Progetto Abbandoni Zero" che nel corso degli anni precedenti aveva visto il coinvolgimento dei Comuni attraverso il loro raggruppamento in 9 zone di condivisione degli obiettivi e delle iniziative.

Tali sopralluoghi hanno riguardato:

- il contatto diretto con utenze che non hanno mai provveduto al ritiro dei contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti porta a porta;
- il contatto diretto con utenze che da almeno tre anni, sono prive di vuotamenti o in numero tale da risultare anomale;

Come hanno evidenziato i risultati ottenuti dall'azione combinata dei vari interventi previsti dal "Progetto Abbandoni Zero", che hanno portato alla stabilizzazione nell'utilizzo dei metodi sopra elencati, anche l'anno 2023 ha confermato la riduzione del quantitativo di rifiuti abbandonati nel territorio rispetto alla media degli anni precedenti. Il contrasto alle attività di abbandono dei rifiuti ha avuto risultati efficaci negli anni precedenti ed il fenomeno, che appare in diminuzione, si assesta oggi in una quantità media di rifiuti abbandonati di circa 359 tonnellate che sono pari a circa lo 0,16% del totale rifiuti prodotti, variabile da comune a comune.

Nel corso del 2024 l'ufficio di Vigilanza Ambientale completerà la configurazione dei propri sistemi di videosorveglianza mobile, dedicati al controllo del territorio, nell'ottica di un adeguamento alle direttive del GDPR europeo.

Sempre nell'ambito delle attività di controllo sul territorio, il 2024 vede l'avvio della fase operativa del Progetto: "Apprendere Lifelong per un'azione sociale inclusiva di contrasto al littering: prospettive e modelli di intervento (Progetto LLTL)", eseguito in collaborazione con l'Università di Padova FISPPA.

Fatte queste premesse, va ricordato che in data 10 ottobre 2023 è entrata in vigore la legge 137/2023.

Tra le novità più importanti, in particolare per gli operatori di polizia ambientale, quelle introdotte all'articolo 6-ter, che stabilisce:

"Fatto salvo quanto disposto dall'articolo 256, comma 2, chiunque, in violazione delle disposizioni di cui agli articoli 192, commi 1 e 2, 226, comma 2, e 231, commi 1 e 2, abbandona o deposita rifiuti ovvero li immette nelle acque superficiali o sotterranee è punito con l'ammenda da mille euro a diecimila euro. Se l'abbandono riguarda rifiuti pericolosi, la pena è aumentata fino al doppio".

Tale impostazione normativa comporterà nel 2024 un difetto di competenza degli addetti alla Vigilanza Ambientale del Consiglio di Bacino rispetto agli articoli sopra menzionati. Su tale tematica, è stata interessata la Procura della Repubblica di Treviso, dalla quale si attendono indicazioni nel merito. Pertanto, per il momento, le attività di Vigilanza Ambientale, comprese quelle sanzionatorie, si concentreranno sulle fattispecie previste dai Regolamenti adottati dal Bacino, di esclusivo carattere amministrativo.

Fatte queste premesse, sul fronte del controllo del territorio si prevede:

- di continuare ad effettuare **sopralluoghi presso le utenze a rischio** (che ancora non hanno i contenitori e/o non svuotano mai, abbandonatori seriali), in collaborazione con i comuni, al fine di diffidarli dal loro comportamento; si potranno avviare con i comuni associati delle attività anche mediante protocolli di collaborazione finalizzati alla **dissuasione dei soggetti recidivi all'abbandono**, anche attraverso il coinvolgimento dei servizi sociali comunali, nei casi di disagio, e delle forze dell'ordine nei casi di resistenza di altro tipo;
- l'acquisizione di ulteriori **unità mobili di videosorveglianza** utilizzabili da remoto e conformi alle direttive del GDPR Europeo;
- di supportare l'avvio della fase operativa del **Progetto: "Apprendere Lifelong per un'azione sociale inclusiva di contrasto al littering: prospettive e modelli di intervento (Progetto LLTL)";**
- di implementare i rapporti di collaborazione con le forze di Polizia Locale, Carabinieri Forestali, ecc., al fine di minimizzare gli **effetti conseguenti all'entrata in vigore della legge 137/2023;**
- di concentrare parte delle attività di **vigilanza sui punti sensibili/critici del territorio del Consiglio di Bacino**, anche promuovendo in collaborazione con i Comuni Soci ed il Soggetto Gestore progetti specifici finalizzati ad un miglioramento del servizio;
- di proseguire con il progetto di: sviluppo di un **sistema innovativo di videosorveglianza** nelle attività di vigilanza ambientale del territorio;

Uso improprio dei cestini pubblici

Le attività di contrasto messe in atto dal servizio di Vigilanza Ambientale del Consiglio di Bacino, hanno fatto anche emergere una diminuzione costante delle quantità derivanti dall'utilizzo improprio dei cestini pubblici. I cestini pubblici, infatti, vengono utilizzati soprattutto nei contesti urbani come punto di conferimento di rifiuti di origine domestica, quando invece questi dovrebbero essere conferiti con i contenitori dati in dotazione dal soggetto gestore. Dalle analisi merceologiche effettuate dal gestore è quantificato in circa il 20% dei rifiuti conferiti nei cestini.

Questo fenomeno, grazie anche ai nuovi cestini, ha visto un netto calo dal 2014 al 2023 e rimane uno zoccolo duro da rimuovere. Parte di questo fenomeno è stato ridotto anche grazie al completamento quasi totale

della fornitura dei nuovi cestini pubblici (c.d. progetto cestini), che prevede l'installazione su tutti i Comuni del Bacino di nuove attrezzature che rendono meno agevole il conferimento di rifiuti in sacchetti.

COSTRUZIONE DEGLI ECOCENTRI

Come previsto dal programma Ecocentri già approvato dai Consorzi, che si sono dotati di uno strumento di programmazione degli interventi per la realizzazione e lo **sviluppo degli ecocentri**, sono previsti dal Consiglio di Bacino per il 2024 i seguenti interventi:

- l'affidamento dei lavori di realizzazione dell'ampliamento dell'Ecocentro di Castelfranco (Salvatronda);
- la progettazione per l'ampliamento dell'Ecocentro comunale di Susegana;
- il completamento dell'iter progettuale e l'indizione della gara d'appalto volta alla realizzazione dell'ampliamento dell'Ecocentro di Carbonera;
- la progettazione dell'Ecocentro di Treviso;
- la progettazione del nuovo Ecocentro di Pederobba;
- la progettazione del nuovo Ecocentro sovracomunale di Spresiano-Villorba;
- la progettazione dell'ecocentro sovracomunale a Crocetta del Montello a servizio del medesimo comune e del comune di Cornuda, oltre che servire anche in maniera più adeguata anche la frazione di Biadene di Montebelluna;
- la progettazione del nuovo ecocentro sovracomunale di Asolo-Fonte;
- l'individuazione dell'area per la progettazione del nuovo ecocentro di Pieve del Grappa;
- l'individuazione dell'area del nuovo Ecocentro sovracomunale di Nervesa-Arcade;
- l'individuazione dell'area del nuovo Ecocentro sovracomunale a servizio dei Comuni di Casale sul Sile e Roncade;
- la progettazione dell'ecocentro sovracomunale di Paese a servizio anche del prospiciente comune di Istrana.
- La progettazione per l'ampliamento dell'ecocentro di Montebelluna S. Gaetano.

Sul programma in dettaglio si fa rinvio ad apposita deliberazione di programmazione delle opere sul budget di Contarina spa.

IMPIANTI DI TRATTAMENTO RIFIUTI

Impianto di trattamento della frazione organica di Trevignano

Contarina ha completato i lavori della sezione di digestione anaerobica per la produzione di biometano da destinarsi alla commercializzazione e/o il consumo per autotrazione dei mezzi di raccolta. L'impianto è in grado di alimentare i mezzi attraverso trasporto del combustibile presso il cantiere operativo di Spresiano, previa liquefazione del metano da svolgersi presso il medesimo impianto di Trevignano, ma è altresì collegato alla rete SNAM vicina all'impianto tramite apposito allacciamento completato di recente.

L'impianto di produzione di biometano è stato finanziato totalmente nell'ambito delle candidature del PNRR. È in corso, tuttavia, una stretta relazione con il MASE e il GSE per la paventata ipotesi – di quest'ultimo – di impedimento a godere dei certificati CIC previsti ordinariamente per il biometano prodotto dai rifiuti. Posizione non condivisa da MASE che ha supportato con apposito parere che è in corso di discussione col GSE.

Polo di trattamento matrici secche di Spresiano - Revamping Impianto di trattamento del rifiuto secco e degli ingombranti.

Per effetto delle previsioni del nuovo Piano Regionale, gli impianti di chiusura del ciclo sono individuati dalla Regione che ne gestirà i flussi minimizzando i conferimenti extraregionali e transfrontalieri. Da questo punto di vista si riduce il significato strategico dell'impianto di produzione del CSS da cedere all'esterno, sia per la

pianificazione regionale degli smaltimenti finali sia per la residualità delle quantità di rifiuto residuo del bacino per i significativi risultati di raccolta differenziata e riciclo che rendono sempre meno necessaria questa sezione impiantistica.

Pertanto, in coerenza con le precedenti programmazioni, l'obiettivo è quello di orientare la sezione del trattamento rifiuto secco residuo e degli ingombranti ampliando l'impianto di selezione dei riciclabili esistente per integrarlo al riciclo anche del rifiuto residuo a favore del recupero di materia per i materiali ancora residui riciclabili ancora presenti nella frazione residua, in particolare nei rifiuti da flussi derivanti da servizi dedicati alle aziende, nei cestini, nei mercati, nei rifiuti abbandonati. Solo residualmente i rifiuti saranno destinati alla produzione di CSS, come backup di sistema, per la quota non valorizzabile o in funzione di opportunità di diverso destino a condizioni migliorative.

L'obiettivo del progetto riguardano la valorizzazione e la salvaguardia ambientale tramite la massimizzazione della quantità di materia recuperata e della riduzione degli scarti. Si prevede che, con le attività di selezione e recupero del trattamento del rifiuto secco e ingombrante, si possa ottenere una estrazione di materiale ancora riciclabile di circa il 30%.

Al fine quindi di corrispondere alle esigenze di spazio derivanti dallo sviluppo impiantistico della selezione dei rifiuti riciclabili e del trattamento della frazione residua sopra, nonché la razionalizzazione dell'impiantistica di servizio, si prevede quindi dedicare il Polo di Spresiano al trattamento delle frazioni riciclabili e non, dedicando tutto lo spazio disponibile, privilegiando le attività di recupero e residualmente le attività finalizzate allo smaltimento del residuo esausto verso gli impianti di chiusura regionale o, come riserva-opportunità, per la produzione del CSS da cedere all'esterno.

Dal 2024 si prevede di continuarne con la sperimentazione per verificare le economie possibili – se ci saranno – sospendendo la linea di trattamento del rifiuto residuo avviata nel 2023, in modo da proporre una scelta definitiva con il Piano d'Ambito in corso di formazione e con le esigenze che si sono manifestate con il nuovo contesto programmatorio.

Realizzazione impianto di trattamento dei rifiuti da spazzamento stradale.

Si tratta di un intervento già approvato dall'Assemblea alla candidatura nell'ambito del PNRR, in quanto appare coerente con i principi di bacino volti al costante miglioramento del servizio. Ha la finalità di provvedere in proprio al trattamento per il riciclo dei materiali di spazzamento effettuato dal gestore per gli affidamenti di competenza, anche con le necessarie sinergie con le prestazioni del più che adeguato impianto di depurazione delle acque. Tale impianto, infatti, è basato su una tecnologia umido di separazione dei materiali estranei dagli inerti avviabili a riciclo; pertanto, si genera un flusso acquoso di scarto da trattare adeguatamente presso il depuratore.

Impianto di riciclo degli assorbenti per la persona

L'Assemblea di Bacino ha autorizzato la presentazione di un'apposita proposta progettuale nell'ambito del PNRR, che è stata finanziata completamente.

Inizialmente il progetto è stato pensato per una sua allocazione presso la sede impiantistica di Trevignano e pertanto Contarina ha avviato la progettazione dell'impianto in tale contesto. Le valutazioni effettuate alla luce della progettazione preliminare, mettono però in evidenza maggiori oneri di realizzazione dell'opera, che ne suggeriscono l'utilizzo della sede di Spresiano già attrezzata allo scopo. La scelta ridurrebbe gli investimenti di circa 3 milioni euro, riconducendo i costi alle previsioni originarie che sono interamente coperti dal PNRR. In questo senso sono in corso interlocuzioni con il MASE per le procedure di riallocazione al fine di aver certezza della compatibilità con il finanziamento assegnato. Dalle notizie in possesso, tale spostamento sarebbe fattibile.

Attualmente le valutazioni sono svolte in modo particolarmente approfondito sui costi di gestione prospettici previsti, in conformità alle indicazioni dell'assemblea. Le criticità sono legate:

- all'impatto dei costi energetici, che l'asciugatura dei pannolini comporta per una efficace separazione delle componenti contenute;
- alle modifiche e semplificazioni degli standard dei prodotti in uscita dall'impianto, per i quali si attende da tempo un provvedimento del MASE di revisione del precedente provvedimento end-of-waste;
- alla decisiva scelta o meno del MASE di avviare un nuovo provvedimento EPR a carico dei produttori per il sostegno dei costi di trattamento;
- della valutazione delle migliorie tipiche di una tecnologia che ha raggiunto un livello ancora post-sperimentale e che pertanto richiede ancora sviluppo e miglioramento di efficienza; in questo senso la progressione dell'efficienza potrebbe essere accompagnata a una progressione del trattamento, qualora condiviso con il MASE;
- alla scelta di stare o meno nel settore del trattamento dei rifiuti di assorbenti della persona, dopo anni di esperienza nell'unico impianto sperimentato.

Discariche e Bonifiche di siti inquinati

Per effetto delle scelte che nel tempo si sono stratificate fra quelle assunte dai Consorzi di Bacino e quelle successive del Consiglio di Bacino, nel sistema tariffario e gestionale attuale sono in carico la gestione post-esercizio delle vecchie discariche per rifiuti urbani.

Inoltre, è stato esteso lo svolgimento del servizio pubblico di gestione dei rifiuti alla gestione delle discariche da sottoporre a bonifica e post-gestione dei siti denominati "Busta Vecchia" a Montebelluna, "Bosco" a Morgano, "Tiretta" a Paese, "Noaje" ad Altivole, "Orsenigo" a Treviso e "Claudia Augusta" a Roncade, estendendo a Contarina l'onere di gestione. L'attribuzione delle risorse economico-finanziarie delle amministrazioni interessate derivanti da fondi, finanziamenti ed incentivi inerenti gli interventi di messa in sicurezza e/o di bonifica e gestione delle predette è previsto a favore del Consiglio di Bacino nonché, ove possibile, al Gestore del servizio rifiuti.

Fin dal 2012 sono stati oggetti di lavori per la messa in sicurezza la discarica "Tiretta" di Paese e la discarica "Cerer" di Montebelluna, che sono stati completati e in corso di post gestione.

Attualmente, anche grazie al finanziamento in conto investimenti a favore dei comuni assegnato dalla Regione Veneto, sono in corso i lavori sulle seguenti discariche:

- discarica "Noaje", i cui lavori sono ora in fase avanzata di bonifica;
- discarica "Orsenigo", con lavori in fase intermedia rispetto al progetto approvato;
- discarica "Bosco", già oggetto di messa in sicurezza da parte del comune e ora in fase di solo post-intervento;
- discarica "Claudia Augusta", in cui è prossimo l'inizio dei lavori, rallentati da un contenzioso sull'assegnazione dell'appalto dei lavori.

Per effetto delle decisioni dell'Assemblea di Bacino, assunte con deliberazione n. I del 17 marzo 2023, sono state altresì incluse fra le attività del gestore anche le bonifiche di siti inquinati diversi dalle discariche, per le quali i Comuni associati si trovino a dover provvedere per responsabilità diretta o per via sostitutiva degli obbligati. In quest'ambito, sono attive due iniziative oggetto di convenzione con il Consiglio di Bacino:

- la bonifica del sito inquinato del Comune di Loria denominato "sito produttivo dismesso a Ramon di Loria in Via Campagna n. 59/A", in fase avanzata di lavori;
- la bonifica del sito inquinato del Comune di Castelfranco denominato "area verde comunale tra via Verdi e via Forche", in fase di procedimento di approvazione dell'intervento da parte delle autorità competenti.

Entrambi godono di un finanziamento regionale in conto investimenti a favore dei comuni.

IL CONSIGLIO DI BACINO E LO SVILUPPO DI NUOVI SERVIZI

Contarina oltre al servizio rifiuti urbani svolge altri servizi anche strumentali per il Consiglio e per i cittadini dei comuni serviti.

Il Tavolo di Lavoro delle associazioni di categoria - presso il Consiglio di Bacino - ha inoltre individuato la necessità di allargare la portata dell'unico Accordo di Programma per la gestione della microraccolta dei rifiuti speciali – ora ristretto ai soli rifiuti agricoli – per estenderlo a varie categorie di utenti che per la loro ridotta dimensione o limitata produzione dei rifiuti, richiedono l'istituzione di un vero e proprio servizio pubblico a copertura di una assenza del mercato, dati i limitati margini operativi. È stato a tal fine sottoscritto un **Accordo Generale Quadro con le Associazioni di Categoria**, sullo schema approvato dalla Regione, dal quale generare nel tempo atti aggiuntivi collegati a ciascuna filiera organizzativa per lo specifico servizio pubblico concretamente da avviare. Tale Accordo Quadro ha poi già generato i seguenti accordi di filiera:

1. Accordo Attuativo di filiera rifiuti agricoli;
2. Accordo Attuativo di filiera rifiuti sanitari;
3. Accordo Attuativo di filiera rifiuti da officine (autoveicoli);
4. Accordo Attuativo di filiera rifiuti da servizi svolti dai comuni soci (servizi di manutenzione dei beni e della gestione del territorio);
5. Accordo Attuativo di filiera rifiuti speciali (residuale).

Sono in fase di sviluppo anche altri accordi di filiera che si sono individuati preliminarmente nella gestione dei rifiuti:

- derivanti da prestatori d'opera, quali elettricisti, idraulici, pittori, ecc.;
- dei manutentori del verde pubblico e privato;

In altri servizi per i Comuni soci:

- la gestione del verde pubblico con l'adesione di 8 comuni;
- la gestione dei servizi cimiteriali, con l'adesione di 22 comuni;
- la gestione della disinfestazione, con l'adesione di 14 comuni;
- la gestione del forno crematorio;
- la pianificazione di servizi informatici, con l'adesione di molti Comuni nei settori:
 - delle antenne per la telefonia mobile (28 comuni aderenti);
 - della videosorveglianza (37 comuni aderenti);
 - dei servizi di cartografia, toponomastica e gestione dati territoriali e GIS, compresi i servizi cartografici dei PAT (7 comuni aderenti);

In relazione all'interesse manifestato da parte dei Comuni Soci nei confronti delle **Comunità Energetiche Rinnovabili (CER)**, dopo un'analisi di contesto, giuridica e di opportunità per i Soci del Bacino Priula, si sta affrontando il sostegno a tale interesse mediante la costituzione di una **CER Unica** con ruoli di raccordo di area vasta delle strategie comuni.

La proposta, i cui documenti sono in fase di preparazione, sarà formulata rispettando la volontà di avere un'unica Governance condivisa tra i Comuni e il Consiglio di Bacino Priula, una gestione sostenibile e circolare con particolare attenzione per gli aspetti sociali, e un unico referente per i rapporti con il GSE.

Obiettivi e vantaggi della proposta:

- sociali: coinvolgimento di soggetti in condizione di disagio o povertà energetica;
- ambientali: produzione di energia da fonti rinnovabili, riduzione delle emissioni di CO₂, uso consapevole e razionale dell'energia;
- economici: riduzione dei costi di avvio e gestione della CER, possibilità di accedere più facilmente a bandi e contributi e di intercettare un bacino più ampio di membri della CER;
- gestionali: un unico soggetto che gestisce e distribuisce i benefici sulle singole Cabine primarie, superamento della non corrispondenza tra perimetro delle cabine primarie e perimetro comunale.

Si avvierebbe la costituzione di una CER Unica in cui i Comuni mantengono comunque il ruolo di riferimento per il territorio, evitando però la frammentazione in più CER con regolamenti e governance diversificati.

Il servizio cimiteriale associato

Gli atti approvati dall'Assemblea di Bacino nel 2018 sono fondati sul modello di regolazione e gestione del servizio rifiuti, ossia:

- a. con la delega da parte dei comuni aderenti al servizio cimiteriale al Consiglio di Bacino dell'esercizio associato alle funzioni in materia di regolazione, organizzazione, programmazione, affidamento e controllo del servizio cimiteriale integrato;
- b. con l'unificazione dei contratti di servizio e l'aggiornamento e/o l'integrazione dei suoi allegati tecnici ed economici anche sulla base dei contributi, osservazioni e rilievi emersi da un confronto diretto con gli uffici comunali.

In tal modo è stato possibile avviare una politica di regolazione e gestione del servizio cimiteriale realmente completa ed integrata delle diverse tipologie di attività (da quelle a carattere amministrativo a quelle a carattere tecnico/operativo, dalla manutenzione ordinaria ai vari interventi straordinari, al servizio di cremazione quale attività trasversale per tutti i comuni) che attengono a tale servizio e, dall'altro, ottenere una maggiore efficacia, efficienza ed economicità nella sua gestione grazie all'uniformità delle condizioni di erogazione del servizio ed alle economie di scala conseguenti all'unificazione formale e sostanziale dei contratti di servizio ed all'allineamento della durata contrattuale.

Nel 2024 dunque si lavorerà ancora per portare a compimento questo processo di potenziamento del modello di regolazione e gestione integrata e di area vasta di questo servizio che, a differenza dei rifiuti, deve fare i conti con contesti e gestioni storiche del servizio e/o del patrimonio cimiteriale e delle relative tariffe molto diversificate all'interno del territorio dei comuni del Consiglio di Bacino Priula. Caratteristiche fondanti, cui si ispira il modello nuovo, di associazione del servizio (Convenzione ex art. 30 TUEL e Contratto di servizio), sono:

- un **sistema di costi omogeneo in tutti i Comuni;**
- **tariffe e canoni definiti a livello di bacino per la loro concreta applicazione** delle medesime in modo unitario a tutti i cittadini, a parità di condizioni di servizio e di situazione iniziale dei cimiteri, utilizzando – se necessari – tariffe aggiuntive o rimborsi al Comune;
- un **unico regolamento di polizia mortuaria di bacino** già presentato all'Assemblea di Bacino;
- la definizione della **responsabilità dei costi in capo al Gestore**, senza fluttuazioni o determinazioni "a piè di lista", mentre il fronte della domanda e quindi dei **ricavi tariffari dovrà essere dinamicamente definito al momento della determinazione delle tariffe;**
- conseguentemente, un **unico contratto di servizio fra il Consiglio di Bacino e il Gestore**, anche a fronte di adesioni differite nel tempo fra i vari Comuni soci, aggiornabile automaticamente in funzione degli standard determinati dal Consiglio di Bacino.

Attualmente sono aderenti 22 Comuni (di cui 21 mediante il modello integrato e 1 per l'esecuzione di operazioni primarie), corrispondenti a circa 300.000 abitanti.

Inoltre, per tutti i comuni del bacino è attivo il servizio di cremazione grazie alla convenzione in essere con il Comune di Treviso proprietario. In merito, Contarina ha presentato una proposta di ampliamento al fine di consentire di rispondere alla crescente domanda di cremazione, corredata dal Consiglio di Bacino con gli atti proposti al comune di Treviso per l'adesione al servizio cimiteriale associato - come aggiornati dall'Assemblea di Bacino -, inclusa la speciale appendice regolante i rapporti con il Comune per la gestione e regolazione del crematorio.

Spese di funzionamento del Consiglio di Bacino

Le attuali convenzioni sui servizi prevedono una articolazione del riconoscimento dei costi per il funzionamento del Consiglio di Bacino che l'Assemblea definisce nel tempo. Infatti, lo Statuto – e la stessa legge regionale istitutiva 52/2012 – prevede che gli oneri sopportati dal Consiglio di bacino per il suo funzionamento siano coperti dagli enti locali partecipanti in ragione delle quote di partecipazione.

Con la nuova articolazione delle spese di funzionamento introdotta dal 2020 (costituita da una quota data dalla somma di una parte fissa e di una parte variabile in relazione alle quote di partecipazione al Consiglio di Bacino Priula) esse sono state determinate come segue:

SERVIZI ASSOCIATI OGGETTO DI CONVENZIONE	Servizio Piano Antenne (1)	Servizio Video sorveglianza (1)	Servizio Supporto sistemi informativi (1)	Servizio Cimiteriali	Servizio Verde Pubblico	Servizio Disinfestazione
Parte fissa (€/anno) (2)	150,00	150,00	150,00	250,00	500,00	100,00
Parte variabile (€/quota di partecipazione/anno) (2)	10,00	10,00	10,00	30,00	30,00	10,00

(1) Precisazioni:

- nel caso in cui il Comune abbia aderito a più Servizi Informativi con un'unica Convenzione, deve essere corrisposta una quota per ciascuno dei servizi informativi attivati;
- nel caso in cui il Comune abbia in essere un'unica Convenzione senza aver attivato alcun servizio corrisponde una quota.

(2) Quota rapportata al mese di adesione o scadenza se intervenuta infrannuale.

Per l'anno 2024 non si ritiene di intervenire nei costi a carico dei comuni per spese di funzionamento dei servizi diversi dalla gestione dei rifiuti urbani.

GESTIONE DEI RIFIUTI E SOLIDARIETÀ

Il Consiglio condivide e conferma la scelta dei Consorzi, che viene quindi riproposta nel 2024, di avvalersi, per servizi particolari che bene si adattano allo scopo, di soggetti che vivono disagi sociali attraverso il coinvolgimento di soggetti operante nel sociale, cooperative o imprese, con lo scopo della rieducazione e il reinserimento al mondo del lavoro e quindi nella società. Attualmente tale scelta è stata attuata in vari servizi di corollario a quelli principali gestiti da Contarina S.p.A., attraverso bandi aventi stringenti clausole sociali, che riguardano:

- ✓ la guardiana di tutti gli Ecocentri del Bacino;
- ✓ la gestione del verde urbano;
- ✓ la pulizia dei mercati settimanali;
- ✓ la pulizia dei cestini stradali;
- ✓ il servizio di raccolta dei rifiuti abbandonati (netturbino di quartiere);
- ✓ la raccolta a domicilio dei rifiuti ingombranti;

- ✓ l'allestimento dei contenitori per la raccolta differenziata (con il coinvolgimento del carcere di Treviso presso il quale si svolgono attività specifiche);
- ✓ servizi straordinari di sgombero e pulizia;
- ✓ la scansione di documenti (che coinvolge ancora il carcere di Treviso);
- ✓ le operazioni cimiteriali primarie.

Di particolare menzione, è la collaborazione in corso da parte di Contarina con l'Associazione Emmaus Treviso, Caritas Tarvisina, l'associazione La casa di Michela, l'Associazione San Vincenzo Treviso, per il ritiro di beni usati attraverso il Centro Mobile del Riuso per destinarli a nuovi usi nel mercato. Sono state altresì individuate altre associazioni a cui proporre un analogo accreditamento nello svolgimento delle attività di riuso dei beni a fine vita, che nel corso del 2024 potrebbero dare la loro adesione.

Per quanto riguarda le attività di **sostegno alla povertà o ai soggetti operanti nel sociale**, si sottolinea che la normativa sulla TARI (in riferimento alla Tassa e pertanto a maggior ragione valida anche per la Tariffa corrispettivo) prevede espressamente che la copertura finanziaria delle agevolazioni ed esenzioni sociali è disposta attraverso apposite autorizzazioni di spesa e deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del Comune (comma 660, art. unico Legge 147/2013). Pertanto, è preclusa la possibilità di ribaltare nella stessa tariffa agli utenti l'agevolazione/esenzione.

Una alternativa valida, tuttavia, potrebbe essere quella di definire modalità di riscossione dei crediti agevolata verso i soggetti con difficoltà economiche in modo da consentire una transazione al gestore predefinita in modo da favorire gli utenti deboli e nel contempo favorire il rientro anche se parziale dei crediti incagliati del gestore. Tale ipotesi sarà oggetto di proposte articolate all'Assemblea e specifici indirizzi al gestore.

Un'ulteriore - e collegata - questione di impatto sociale riguarda la possibilità delle associazioni di volontariato e degli enti religiosi di svolgere le tradizionali raccolte straordinarie di rifiuti (tipicamente "ferro vecchio"). A seguito del sopraggiunto quadro normativo l'Albo gestori ambientali, attuando la delega normativa alla definizione delle modalità semplificate di iscrizione per le raccolte occasionali di rifiuti ferrosi, hanno ora reso nuovamente possibile effettuare le tradizionali raccolte benefiche di ferro vecchio. Con delibera n. 4 del 4 giugno 2018 (modificata e integrata dalle delibere 5e 6 del 31 luglio 2018) il Comitato Nazionale Gestori Ambientali ha infatti istituito una nuova apposita sottocategoria dell'Albo (2-ter) cui possono essere iscritti enti religiosi ed associazioni di volontariato. Con deliberazione del 08/10/2018 l'Assemblea del Consiglio di Bacino Priula ha approvato gli atti di intesa da produrre all'Albo gestori ambientali da parte degli enti ed associazioni interessate.

Le attività solidali del Consiglio, pur non apparendo nella tariffa, costituiscono comunque un indubbio vantaggio sociale di cui tenere conto al momento della valutazione sociale e politica delle attività svolte dal Consiglio di Bacino.

ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

Si continua il processo, avviato con il nuovo mandato del Comitato di Bacino del 2020, di rinforzare e caratterizzare la comunicazione e le relazioni istituzionali del Consiglio di Bacino, con l'obiettivo di differenziare e consolidare presso i pubblici di riferimento - interni ed esterni - il ruolo e le funzioni svolte dal Consiglio stesso rispetto al Gestore, pur essendo complementare con quest'ultimo.

Come obiettivi dell'attività di comunicazione e relazioni istituzionali, si prevede tra le varie azioni:

- gestione ufficio stampa e rapporti con i media;
- predisposizione di articoli da inserire nell'EcoGiornale di Contarina (con individuazione di spazi specifici) e in altri media d'interesse;
- preparazione di materiali documentali e organizzazione per interventi e docenze tecniche in seminari, convegni e incontri istituzionali per rafforzare la rete di conoscenze e di cooperazioni tra soggetti similari;

- organizzazione di attività e documenti per favorire la disseminazione del Modello di Governance del Consiglio di Bacino Priula e Sue attività (così come indicate nello Statuto) anche mediante l'individuazione di canali diversificati e adatti all'occorrenza (pubblicazioni specifiche, collaborazione ad eventi focalizzati come Ecoforum di Legambiente, ecc);
- attività di networking e gestione delle relazioni esterne con altri stakeholder istituzionali d'interesse (Provincia, Regione, Arera, Ministero, ecc.);
- strutturazione e promozione di una relazione regolare e calendarizzata con i Comuni Soci, mediante l'ausilio di diversi strumenti e canali, come ad esempio attivazione di un numero, mail e chat dedicati, incontri specifici, informativi e formativi;
- ove opportuno, partecipazione durante le visite da parte di soggetti istituzionali esterni interessati al sistema di gestione;
- supporto al Presidente e al Comitato di Bacino nelle loro attività istituzionali (preparazione di materiale documentale, ecc).

Fontane di Villorba, lì 14 marzo 2024

IL DIRETTORE
Dott. Paolo Contò
f.to

IL PRESIDENTE
Geom. Giuliano Pavanetto
f.to